

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Vanja Luksic** del settimanale francese L'Express.

**Flavia Capitani, Emanuele Coen**  
**La città dentro**

*Polaris, 160 pagine, 15 euro*



“Una coppia, dieci metropoli, molte emozioni”, annuncia il sottotitolo. Gli autori, tutti e due giornalisti e grandi viaggiatori, hanno firmato tante inchieste e reportage per diversi giornali e riviste. Ci raccontano, in un modo molto personale, molto vissuto, i loro viaggi in dieci città, cinque per uno. A ogni città corrisponde un'emozione diversa. Londra per Flavia è la nostalgia, perché non è più quella conosciuta alla fine del secolo scorso. Berlino, cambiata, non in bene, negli ultimi anni, provoca in Emanuele un sentimento di gelosia. La luce di Los Angeles dà euforia. Bucarest è una meravigliosa sorpresa. Parigi è “un inno alla gioia, più potente della morte.” Barcellona è il coraggio e Chicago la rabbia. Napoli, grazie al suo ricchissimo passato culturale, dà fiducia. Gerusalemme fa scoprire a Emanuele un'identità “a sorpresa”. Il capitolo dedicato a Roma, intitolato “Orgoglio in controluce”, è una lettera d'amore di Flavia alla sua città, unica per la sua bellezza ma in uno stato di abbandono scandaloso. Una città dove non funziona più niente. Eppure riesce a parlarne con orgoglio, facendo rivivere un passato recente, quando Roma, popolata di registi e attori geniali, era un meraviglioso set cinematografico.

## Dalla Spagna

## Pepe Carvalho riprende servizio

**Il detective creato da Manuel Vázquez Montalbán torna in un nuovo romanzo**

Conosciamo Carlos Zanón come autore di noir e poeta. Ora si cimenta con il poliziesco *Carvalho: problemas de identidad*. Era difficile resistere alla proposta di scrivere una nuova avventura del celebre detective a sedici anni dalla morte del suo creatore, lo scrittore di Barcellona Manuel Vázquez Montalbán. Nella letteratura anglosassone è normale riprendere un personaggio dopo la morte del suo autore, ma è un fenomeno piuttosto raro da queste parti e Zanón, riportando Carvalho alla vita, ha affrontato una doppia sfida, emotiva e professionale. Carvalho abita e lavora negli stessi

## Carlos Zanón



HACQUARD ET LOISON (OPALE/BRIDGEMAN)

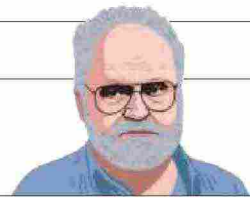
luoghi di Barcellona, cambiata sotto la spinta degli indipendentisti e di un turismo che cresce inesorabilmente. E anche il detective è diverso: più cinico, disincantato e con qualche problema intestinale di troppo. Zanón ha scritto un romanzo ambizioso, con il suo

stile, malinconico e spietato. Rinunciando a imitare Vázquez Montalbán, ne esplora l'opera attraverso il suo leggendario personaggio e attraverso il complesso paesaggio psicologico della Barcellona contemporanea.

**El Cultural**

## Il libro Goffredo Fofi

## Una curiosità infinita



**Olga Tokarczuk**  
**I vagabondi**

*Bompiani, 380 pagine, 20 euro*  
I viaggiatori del passato si muovevano su spinte forti e comprensibili: di guerra, di commercio, di esplorazione scientifica e soprattutto di ricerca di un mondo migliore di quello che lasciavano anche a malincuore, come succede oggi più spesso che mai. Per diletto si muovevano solo i ricchi e tra loro i più nevrotici, presi bensì a modello dalle agenzie di viaggio e con una corte di scimmiette che ha

aperto la strada al moderno turismo, una delle cause della prossima fine del mondo. Che peraltro, grazie a loro e all'*american way of life*, ha finito per farsi quasi dovunque uguale. Si diffida dei libri di viaggi, pur rispettando l'esito di una nevrosi di cui siamo quasi tutti prigionieri, quella di non star più bene da nessuna parte. Il caso Tokarczuk è diverso, è di chi ha radici che ama poco e in cambio un'infinita e nevrotica curiosità per le piccole storie di diversità ancora percepibili,

incontrabili, vere o un po' immaginate. Di chi, come lei, soffre a star ferma. Il suo è un libro inclassificabile, di brani lunghi e corti, riferimenti classici e vicende moderne, e soprattutto è un libro curioso dei non-luoghi di quel non-luogo globale che è diventato il mondo. Tradotto da Barbara Delfino, ci rende anche curiosi della cultura polacca di cui Olga eredita da letterata la corrente più fantasiosa ma anche, stranamente, qualche lezione di Ryszard Kapuściński. ♦



I consigli della redazione

**Akwaeke Emezi**  
**Acquadolce**  
 (Il Saggiatore)

**Zora Neale Hurston**  
**Barracoon**  
 (66thand2nd)

**Slavoj Žižek**  
**Come un ladro in pieno giorno**  
 (Ponte alle Grazie)

## I racconti

### Costretti a decidere

**Paulina Flores**  
**Che vergogna**

Marsilio, 234 pagine, 16 euro



Come riconoscere un romanzo d'esordio destinato a durare? Secondo un'opinione diffusa, è più facile distinguere un giovane scrittore se è innovativo nel linguaggio o assume la posa della provocazione, identificata con la freschezza. Non c'è niente di tutto questo nei nove racconti del primo libro della cilena Paulina Flores, ma qualcosa di più ricco, uno stile frizzante al servizio della complessità di ciò che racconta: lo scontro tra l'identità e la sublimazione della bugia, tra l'autonomia dell'individuo e il disimpegno sociale. Il racconto che dà il titolo al libro, *Che vergogna*, non è il migliore della raccolta ma dà la misura dell'intelligenza della narrazione e di qualcosa che potremmo chiamare "struttura ironica". Due ragazze accompagnano il padre a un colloquio di lavoro. Il padre è disoccupato da così tanto che il rapporto con la moglie ne risente. Con una sottile capacità di mettere a fuoco e di sfocare, e con l'ausilio dell'oscillazione dei tempi verbali, Flores ci mostra la scena dal punto di vista della sorella maggiore, per cui il padre è un eroe che solo lei comprende. Il racconto è carico di un pathos che a volte sfiora il kitsch. Fino a quando non arrivano al colloquio. Non diremo cosa succede, ma il territorio sentimentale che pensavamo di dover esplorare

Paulina Flores



INSTAGRAM

scompare. Le storie di Flores sintetizzano questo conflitto di punti di vista nelle situazioni di tutti i giorni. Sono come brevi romanzi di formazione, dove tutto sta per accadere e allo stesso tempo è già successo: i genitori hanno perso il lavoro e stanno per trovarlo, le coppie si formano e stanno per separarsi, i bambini si affacciano alla vita e sono già sul punto di fallire. Flores ha un'abilità speciale nel ritrarre i bambini, o anche il mondo degli adulti visto con gli occhi di un bambino. I suoi personaggi, a qualsiasi età, sono obbligati a prendere delle decisioni in un mondo che appare molto stabile: i poveri continuano a essere poveri e i ricchi a essere ricchi. Ma Flores cattura i piccoli movimenti di una promessa di cambiamento. *Che vergogna* non è letteratura giovane, ma semplicemente letteratura, antica e viva come la tradizione che ha scelto di continuare: Čechov, McCullers, Munro.

**Carlos Pardo, El País**

**Cory Taylor**

**Morire. Una vita**

Il Saggiatore, 151 pagine, 20 euro



Per lungo tempo Cory Taylor ha avuto, per sua stessa ammissione, "un approccio abbastanza piacevole alla vita". Tutto questo è cambiato nel 2005, poco prima dei suoi cinquant'anni, quando i medici le hanno rimosso un neo sul retro della gamba. Melanoma, quarto stadio. Ha scritto il romanzo che aveva sempre desiderato scrivere, poi ne ha scritto un altro. E infine ha scritto *Morire*. Un libro potente e magnifico, dotato di uno straordinario rigore intellettuale e morale. Breve, ma denso quanto la materia oscura. C'è un'elettrizzante oggettività, un tentativo di normalizzare la morte, che è parte dell'obiettivo di Taylor. Accusa il "silenzio muto" che circonda il tema della mortalità: "Se il cancro ti insegna una cosa", scrive, "è che stiamo morendo a frotte, continuamente". La maggior parte dei libri autobiografici sulla morte riguardano il cancro. Li leggiamo in cerca di illuminazioni su come tollerare il terrore della nostra stessa impermanenza, che nel caso di una brutta diagnosi di cancro non è più teorica. Taylor, morta a sessantun anni, crede fermamente nel prendere possesso della propria morte. Annuncia subito che ha acquistato via internet un farmaco eutanasico dalla Cina. Ma questo prendere di petto la prognosi non va letta come una prova di coraggio. Cory ha paura. Non considera il suo cancro in stadio avanzato come una benedizione: "Non c'è nulla di buono nel morire", scrive. "È triste oltre ogni immaginazione". È questa estrema franchezza nel dire la verità ciò

che rende *Morire* così potente e immediato; ed è anche ciò che rende così dolci le osservazioni rassicuranti di Taylor. Si dice che le memorie dei moribondi offrono saggezza ai vivi. In questo caso è certamente vero.

**Jennifer Senior,**  
**The New York Times**

**Christian Oster**

**La vita automatica**

Edizioni Clichy, 167 pagine, 15 euro



Il protagonista dimentica le zucchine sui fornelli, le tende prendono fuoco, ma invece di spegnere l'incendio lascia che la casa bruci, e fugge. Non è stata un'azione premeditata. Vedendo la sua cucina in fiamme, Jean Enguerrand (il suo nome verrà rivelato solo molto più avanti) è colto da "stupore" e sperimenta una "sensazione di cambiamento". Questa paradossale passività di fronte alla distruzione gratuita dei propri beni non è strana per i personaggi di Christian Oster. Non avere più una casa è una spinta per andare altrove, per ripartire da zero. Per mestiere, Jean è un comico di terz'ordine. Ha quasi sessant'anni, ma sappiamo poco del suo passato, come se non avesse spessore. Capiamo che la sua compagna l'ha appena lasciato, ma lui non prova dispiacere o rabbia. Tutto è vissuto senza emozione, dal ghigno davanti alle zucchine incendiarie al bicchiere preso con un conoscente in un'educazione indifferenza. È questa la "vita automatica". Un viaggio nella quotidianità senza desideri e scopi. La prosa di Oster scorre fluida e impassibile, dando al comportamento assurdo di Jean una sfumatura filosofica. **Frédérique Roussel, Libération**



## Cultura

## Libri

**Lina Meruane****Contro i figli***La Nuova frontiera, 128 pagine, 15 euro*

La maternità come dovere imposto alle donne o come loro massima aspirazione, l'invasione dei figli nella loro vita quotidiana: questi sono i temi del pamphlet di Lina Meruane. La scrittrice cilena analizza criticamente il ruolo delle donne che rispettano l'orologio biologico e obbediscono alle regole sociali. Il suo libro è diretto principalmente contro le donne che hanno annullato le loro aspirazioni individuali e hanno cercato nella maternità la loro unica ragion d'essere. Contro quelle che sono diventate madri a tempo pieno. Contro gli uomini che non hanno assunto la paternità e hanno abbandonato i figli. Contro i bambini che dominano la vita domestica. Contro l'immagine pubblicitaria della famiglia ideale. Meruane vede nel ruolo della madre un mec-

canismo di riproduzione della società conservatrice e patriarcale, una formula per cancellare le voci femminili. L'assenza del padre è trasversale e storica. L'uomo domina lo spazio pubblico, la politica, l'economia, la società, mentre le donne lavorano senza orario e senza stipendio per educare i figli. Una riflessione intelligente che non ricorre alle caricature e alle semplificazioni.

**Gonzalo Schwenke, El Mostrador****Édouard Louis****Chi ha ucciso mio padre***Bompiani, 96 pagine, 12 euro*

Louis, venticinquenne vicino ai movimenti di estrema sinistra, si rivolge al padre operaio, vittima di un incidente sul lavoro nel duemila. Racconta come i tagli di spesa degli ultimi governi francesi gli hanno rovinato la vita. Jacques Chirac, Nicolas Sarkozy, François Hollande, Emmanuel Macron: gli ultimi quattro presi-

enti sono accusati direttamente. "Sei stato costretto ad accettare un lavoro di spazzino in un'altra città, per settecento euro al mese, piegato tutto il giorno a raccogliere la spazzatura degli altri, piegato mentre la tua schiena veniva distrutta. Nicolas Sarkozy e Martin Hirsch ti hanno spezzato la schiena". Oppure: "Agosto 2017. Il governo di Macron taglia cinque euro al mese ai precari francesi. Macron ti toglie il cibo di bocca". Anche se ha la forma di un atto di accusa, il libro è stato visto di buon occhio all'Eliseo, dove hanno provato a leggerlo in chiave macroniana. Questo ha irritato Louis, che temendo strumentalizzazioni si rivolge così a Macron: "Il mio libro è contro ciò che sei e ciò che fai. Non cercare di usarvi per nascondere la violenza che incarna ed eserciti. Scrivo per farti vergognare. Scrivo per dare armi a quelli che ti combattono". **Pierre Lepelletier, Le Figaro**

## Animali

**Frans de Waal****Mama's last hug***W.W. Norton & Company*

L'etologo olandese Frans de Waal dimostra che le emozioni degli animali non sono né invisibili né impossibili da studiare. E si possono addirittura misurare.

**Michael Worboys, Julie-Marie Strange, Neil Pemberton****The invention of modern dog***Johns Hopkins University Press*

Le razze canine di oggi sono il risultato di una selezione commerciale: cani fedeli ma non troppo appiccicosi, soffici e pelosi ma che non perdano il pelo e della taglia giusta per stare in macchina.

**Helen Jukes****A honeybee heart has five openings***Scribner*

A trent'anni, Helen Jukes, stufo della vita in città, si trasferisce a Oxford e comincia a dedicarsi con grande passione all'apicoltura.

**Fahim Amir****Schwein und Zeit***Nautilus*

Il libro esplora la relazione degli uomini con gli animali e la natura e la tendenza umana a colonizzare, opprimere e sfruttare. Amir è filosofo; insegna all'università dell'arte e del design industriale di Linz.

**Maria Sepa***usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

## L'apostolo delle destre

**Joshua Green****Il diavolo. Steve Bannon e la conquista del potere***Luiss, 245 pagine, 23 euro*

C'è un uomo convinto che la vittoria di Donald Trump sia solamente l'inizio di una rivoluzione sovranista destinata a portare al potere le nuove destre ovunque. Si tratta di Steve Bannon, nato in Virginia da una famiglia della *working class* di origine irlandese, cresciuto nel tradizionalismo cattolico e diventato, dopo un'esperienza in marina e una formazione ad Harvard, con-

sulente di Goldman Sachs nonché, in seguito all'11 settembre, produttore di film che attaccavano gli immigrati e osannavano Reagan, il Tea party e Sarah Palin. In seguito a questi trascorsi è diventato animatore del sito d'informazione di estrema destra Breitbart News, e dal 2015 ha avuto un ruolo fondamentale nella sconfitta di Hillary Clinton, ottenuta tramite accordi con miliardari esaltati, uso strategico del web e, soprattutto, capacità di pescare nel pozzo del risentimento. Quando nel 2018,

anche grazie a questo libro, è diventato famoso rischiando di proiettare ombra sul presidente, Trump lo ha licenziato. Ma lui ha continuato a lavorare per portare avanti la sua rivoluzione, prendendo contatti all'estero con i partiti e i movimenti della destra più tradizionalista, arrabbiata e radicale e mettendo le sue competenze al loro servizio. Questo saggio documentato permette di comprendere il personaggio, che ha già vinto negli Stati Uniti e potrebbe riuscirci anche altrove. ♦



## Ragazzi

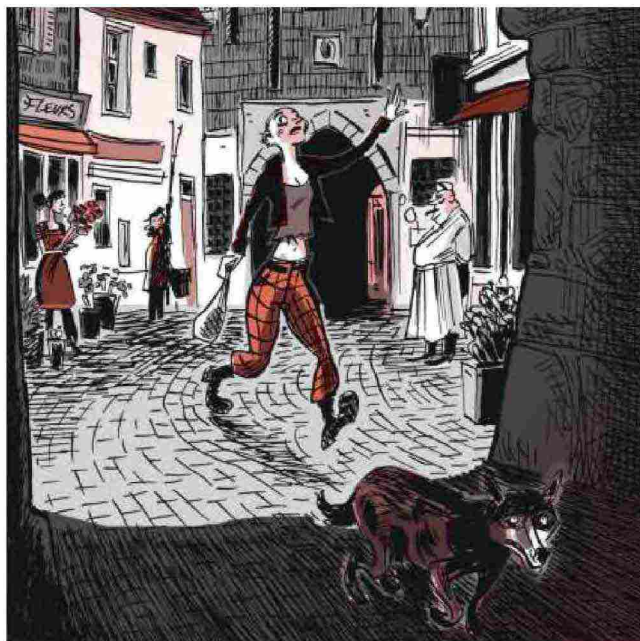
### Memorie a pedali

**Nicola Cinquetti**

**Il giro del '44**

*Bompiani, 208 pagine, 13 euro*  
Guerra, bicicletta, sogni, paura, coraggio, amore. C'è questo e molto altro nel romanzo dello scrittore-maestro (insegna filosofia in un liceo di Verona) Nicola Cinquetti. La storia di Martino odora di antico, di ruote malandate, di rocce feroci, di mitragliatrici automatiche. La storia comincia nel 1940, c'è il giro d'Italia, ma c'è anche la guerra in arrivo. Manca poco all'ora fatale. Martino con il nonno è lì, stipato dentro una Balilla, a seguire quel perfetto ciclista che è Gino Bartali. Ma poi in quel giro c'è anche una sorpresa, si chiama Fausto Coppi, e i giochi si riaprono, la gara si fa scintillante. Chi sarà il più forte? Ed è così, vedendo da vicino due tra i migliori campioni di tutti i tempi, che Martino s'innamora della bicicletta. Ma poi, come ogni sogno, sfuma anche quello. L'Italia entra in guerra. E da lì la storia ci trasporta nel 1944. Martino è cresciuto, ora è sfollato in campagna con la famiglia. Dovrà affrontare una triste esistenza segnata prima dalla noia e poi dalla durezza. Ma sarà sognare quel giro d'Italia perduto che gli permetterà di sgusciare via in mezzo alle macerie di quell'inferno portato dal fascismo. Prosa liscia, appassionante e piena di speranza quella di Cinquetti, tutto nelle sue parole ha il gusto antico del neorealismo. Tutto diventa presto memoria.

**Igiaba Scego**



## Fumetti

### Dentro il pettegolezzo

**Gilles Rochier, Daniel Casanave**  
**Dicono che...**

*Comicut, 88 pagine, 16 euro*

Una costruzione narrativa impossibile a teatro e che al cinema sarebbe, come minimo, ridondante. Fatto salvo farne un cortometraggio, anche se in questo modo si perderebbero molte sfaccettature e la sua irriverente complessità per via dell'accorciamento. Gilles Rochier, autore sia dei testi sia dei disegni di fumetti autobiografici dalla forte connotazione sociale, firma qui una sceneggiatura piacevolissima, dal meccanismo perfetto come un orologio che cattura e viviseziona, con leggerezza ed eleganza, la Francia profonda. Le sue grandi paure latenti sono in realtà le ipocrisie e le cattiverie nascoste e, come un piccolo soffio di vento che riesce

ad agitare un'intera foresta, basta poco per creare sconvolgimenti in una cittadina dall'apparenza tranquilla. Un'impressione raccolta al bar diventa velocemente una voce certa, e se il racconto è una metafora dal vivo della nascita delle notizie false, o meglio delle *fake news à la provençale*, ci trasforma anche in guardoni dei pensieri nascosti e delle fobie recondite della piccola borghesia provinciale. Ogni frammento di conversazione, della durata di una vignetta, è proseguito, alimentato o contraddetto dal frammento di conversazione che segue. Un vortice di situazioni perfettamente azzeccate che Casanave, con il suo segno veloce e preciso, caratterizza ottimamente, agguinzando grazia e senso delle atmosfere.

**Francesco Boile**

## Ricevuti

**Francesco Sanna, Gabriele Bardazza**

**Il caso Moby Prince**  
*Chiarelettere, 192 pagine, 16 euro*

La storia di una strage impunita e archiviata per 27 anni come un tragico incidente, la più grande tragedia della marineria civile italiana dal dopoguerra.

**Alessandro Robecchi**  
**I tempi nuovi**

*Sellerio, 448 pagine, 15 euro*  
Uno studente modello ucciso con un colpo alla tempia e un uomo svanito nel nulla. Torna la Milano nera di Carlo Monterossi, una metropoli avvelenata dai tempi nuovi a cui tutti si adeguano.

**Giovanni Arpino**  
**Domingo il favoloso**  
*Minimum fax, 228 pagine, 15 euro*

Una storia di stregonerie e di angeli custodi, che celebra il sopravvivere dell'incantesimo in un mondo disincantato.

**Francesco Iannone**  
**Arruina**

*Il Saggiatore, 155 pagine, 20 euro*  
Una favola oscura che si rifà alla tradizione fiabesca meridionale, che echeggia i traumi e le penombre delle favole medievali, inquietanti e allegoriche, riscrivendole nella lingua di oggi.

**Antonio Massarutto**  
**Un mondo senza rifiuti**

*Il Mulino, 224 pagine, 16 euro*  
Perché la nostra civiltà non venga soffocata dai propri rifiuti è necessario scegliere la strada dell'economia circolare, in cui gli scarti ridiventano materie prime.